

«Le rose di Danzica» e «I compagni» in TV



Il nobile, il soldato e l'onesto professore

Non è poi male che, una volta tanto, i film che si apprestano a invadere il video nella giornata odierna parlino entrambi italiano, invece che americano. Soprattutto perché si tratta di film più che dignitosi: la Rete 2 propone alle 21,30 la prima puntata di Le rose di Danzica, diretto dal regista-scrittore Alberto Bevilacqua; la Rete 3 risponde (anzi, anticipa, perché l'orario è quello delle 21,10 con I compagni, uno dei migliori titoli della nutrita filmografia di Mario Monicelli.

Uscito, qualche anno fa, anche nel normale circuito delle sale cinematografiche, Le rose di Danzica è forse la miglior prova registica di Alberto Bevilacqua, ormai abituato a riversare nel cinema le storie che, in precedenza, gli sono uscite dalla penna sotto forma di romanzo (anche se il suo nuovo film, appena presentato alla Mostra di Venezia, si intitola Bosco d'amore ed è tratto niente meno che dal Decamerone di Boccaccio). Nelle Rose di Danzica si narra di un nobile tedesco, Erich Von Lehner, che nel 1919 (all'epoca, Danzica era ancora tedesca) lascia il proprio palazzo per recarsi nella residenza di campagna. Sembra un tranquillo weekend, che diventa però, secondo le migliori tradizioni cinematografiche, pieno di paura: Von Lehner si trova nel bel mezzo di una battaglia (è tempo di guerra civile, lassù) e viene arrestato come disertore. Inizia così una storia complessa, con imboscanti veri e falsi, e parenti in cerca dei congiunti scomparsi...



Marcello Mastroianni nei «Compagni»; in alto Franco Nero e Helmut Berger nelle «Rose di Danzica»

Fracchia-Villaggio dalla TV al cinema

ROMA — Fracchia, il timido e sfortunato personaggio creato per la televisione da Paolo Villaggio, approderà al cinema. Il noto comico italiano, dopo le fortune cinematografiche e letterarie di Fantozzi, sta infatti girando a Roma Fracchia la belva umana, un film che uscirà sugli schermi tra le strenne del prossimo Natale e di cui egli è interprete e produttore, mentre la regia è affidata a Neri Parenti, il giovane regista che ha diretto anche l'ultimo Fantozzi. Il film è tratto da un soggetto di Giorgio Manganelli e da una sceneggiatura di De Bernardi e Benvenuti ed è interpretato, oltre che da Villaggio, da Anna Mazzamauro, Lino Banfi, Gianni Agus e Gigi Reder.

PROGRAMMI TV

- TV 1
12.30 DSE - QUALE ENERGIA - (Replica ultima puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1
13.20 TELEGIORNALE - L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD (7° puntata)
14.00 OGGI AL PARLAMENTO
15.00 DSE - I VICHINGHI - (2° puntata)
15.30 CAPITANI FUTURO - Disegni animati.
16.00 JOSEPHINE BEAUHARNAIS (Replica 7° puntata)
16.30 MIO FRATELLO POLIZIOTTO - «Niente per niente» (7° episodio)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FURIA - «Esercizi militari», con Peter Graves.
17.30 IL SIGNORE ROSSI CERCA LA FELICITÀ - Regia di B. Bozzetto (34° puntata).
17.50 TRE IMPATI E UN MAGGIORDOMO
18.20 CLACSON FUTURO - Disegni animati.
18.50 M.A.S.H. - «Il colonnello Buzz»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - «Un voto per un'ombra», con Don Meredith, David Groh, Felipe Turuch
21.35 DENTRO IL PRIMO CERCHIO - STALINI E LO STALINISMO - «Le mura dell'Hotel Luxa», intervengono in studio L. Vahani, M. L. Salvatore e G. Boffa (5° puntata)
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 MERCOLEDÌ SPORT - Al termine il TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO
ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30, 23,03.
GIORNALE RADIO: 8 10,12 13 17,02 19,21 23. 6.03 Almanacco del GR1; 8, 10-7,15, 8,45 La combinazione musicale; 6,44 Ieri al Parlamento; 7,15 GR1 lavoro; 7,30 Edicola del GR1; 9,10,03 radio inglese not; 11 GR1 spazio aperto; 11,35 Mozart; 12,03 Amore vuol dire...; 13,25 La dignità; 13,35 Master; 14,28 Lo sfascio;

- 13.30 DSE - WE SPEAK ENGLISH - Manualletto di conversazione inglese
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 I GRANDI CAMALEONTI - (8° puntata)
15.25 DSE: FRANCESCO IERI E OGGI - (2° puntata)
16.00 UNA RAGAZZA IN PERICOLO - Telefilm.
16.55 STARKY ED HUTCH - Telefilm
17.45 TG2 - FLASH
17.50 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.05 CHI HA PAURA DELL'OPERA? - (Ipodetto), di G. Verdi, con J. Sutherland, A. Turp, Orchestra diretta da R. Bonynge
18.30 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
18.50 RADICI - «Le nuove generazioni». Con Irene Cara, Robert Culp, Dotan Harewood (21° puntata).
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 TG2 - SESTANTE
21.30 ROSE DI DANZICA - Con Franco Nero, Helmut Berger, Olga Karlatos, Macha Merl, Regia di Alberto Bevilacqua (1° puntata)
21.40 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
22.30 SCENE DI UN'AMICIZIA - (1° episodio)
22.55 TG2 - STANOTTE

- TV 3
17.00 INVITO - Seguirà una brillantissima farsa... «Tecoppa notturna» con Piero Mazzarella, Rino Silvestri.
17.50 SUPER BIG BANDS - Con G. Coltellacci, L. D'Angelo, M. Franciosa, E. Montesano (2° puntata)
19.00 - Intervento con Gianni e Pinotto
19.35 TERRONI: VIAGGIO TRA I CALABRESI A TORINO - (1° puntata)
DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - (3° puntata)
20.40 RETROSCIARI - Tra cronaca e storia
23.15 TG3

Il due, tre, quattro ottobre operatori culturali, programmatori di spazi (teatri e altro), responsabili di circoli, assessori (pochi), giornalisti (pochi), musicisti e cantori singoli e cooperativizzati, responsabili ARCI (uno), si sono dati convegno a Urbino, ospiti dell'Università di quella città promotrice peraltro del convegno stesso insieme al Folk Studio di Roma e al Circolo la Comune di Urbino (ultima superstiti di un glorioso circuito «alternativo»). Tema: creare un circuito medio, svincolato dalla logica e dalla prassi manageriale delle mega-agenzie imperanti in Italia, capace di proporre prodotti culturalmente e politicamente validi a prezzi ragionevoli, cioè culturalmente e politicamente accessibili.

Nasce un circuito alternativo

Musicisti uniamoci, abbasso i palasport
Autori, giornalisti, scuole e club nella associazione «Granducato di Urbino»



Dopo un ragionare abbastanza sostenuto sul «chi siamo», «perché siamo» e «cosa vogliamo fare», i convenuti hanno deciso di sostenere il Granducato di Urbino (feticcia promotrice del convegno stesso) con la creazione di un «cartello» che si faccia promotore e propositore delle iniziative capaci di sviluppare nel minor tempo possibile il circuito medio in oggetto. Questo circuito dovrà verificare le sue possibilità concrete su una serie di piazze diversificate e capere una struttura. Si passa, quindi, dai duecento posti del Folk Studio di Roma, al millecinquecento del Teatro Cristallo di Urbino, dal millecinquecento del Teatro Ristori di Verona a quelli che operatori e programmatori saranno in grado di proporre e offrire in futuro.

sostenuti cioè dall'ottimismo della volontà e dal pessimismo della ragione, i convenuti si sono dati appuntamento a Urbino, per il 7-8 novembre, dopo la pubblicazione di questo manifesto-comunicato: «Dalla riunione di lavoro tenutasi a Urbino nei giorni 2-3-4 ottobre è nata l'ipotesi dell'aggregazione di un «cartello» nazionale di produttori-diffusione culturale attraverso un centro di coordinamento ospitato negli spazi dell'Università di Urbino. «Falliti i tentativi dei vecchi circuiti alternativi, che non hanno retto al confronto con la logica di mercato prevalente anche nel programma pubblico-politico, alcune strutture che professionalmente esplicano un'attività di produzione e promozione culturale, intendono costruire un gruppo operatore in grado di sviluppare le potenzialità esistenti e attualmente soffocate dall'alternativa tra show-business e volontarismo amatoriale. «I presupposti di un lavoro comune esistono di fatto in un ambito professionale vasto e progressivo che già opera al di fuori della cultura istituzionale. I partecipanti alla

riunione di lavoro hanno definito un obiettivo minimo nell'attuazione di un programma comune, della durata di tre mesi, che servirà a verificare le ipotesi emerse. «La segreteria che curerà il cartello e ogni contatto è stabilita presso il Granducato di Urbino. Aderiscono alla costituzione del «cartello»: Folk Studio (Roma), Circolo Caligola (Venezia), ARCI provinciale (Cagliari), Saint Louis Jazz (Roma), Cooperativa l'Orchestra (Milano), Gualtiero Bertelli, Giovanna Marini, Ivan Della Mea e il Nuovo Canzoniere I-

«Orchestra di dame» di Anouilh in scena a Roma

È facile stonare quando il destino ti prende a bôte

Un campionario di fallimenti esistenziali, quasi tutti «al femminile» (ma gli attori sono maschi), cui l'autore guarda con pietà



Non era la festa di «Noi donne»

ROMA — Abbiamo accennato già alla fortuita circostanza per cui, ad apertura di stagione, si incontrano sulle ribalte delle capitali due afferenti testi di Jean Anouilh, autore un tempo oggetto di assidue frequentazioni anche in Italia (e tra i suoi scopritori, da noi, ci fu un Visconti, e tra i suoi interpreti, un Gassman), poi quasi caduto nel dimenticatoio.

con impegno e affiatamento, Lorenzo Alessandrini, Lauro Versari, Libero Sansavini, Dimitri Tamarov, Paolo Siliatti, Euro Buitani e Roberto Tesconi. Molto adeguati la scena di Massimo Ruffi, i costumi di Cristina Manca, le musiche di Enrico Salines. Sono previste numerose repliche.

Aggeo Savioi
NELLA FOTO ACCANTO AL TITOLO: una scena di «Orchestra di dame»

In un'intervista a Giovanna Marini, firmata mi. se. e pubblicata sull'Unità del 28 settembre, la cantante affermava: «Dovevo andare a cantare alla festa nazionale di «Noi donne»; ma hanno telefonato spiegandomi che era meglio di no, avevano preferito chiamare Alice. Come ci fa notare una lettera della direttrice di «Noi donne», Annamaria Guadagni, l'affermazione della Marini è sbagliata: la manifestazione in questione era quella delle donne comuniste, svoltasi a Venezia. Per una distrazione nostra e della Marini, abbiamo invece chiamato in causa «Noi donne». Ci scusiamo, anche a nome della Marini, con la redazione della rivista.

La Ford Italiana ringrazia per il successo di Ford Escort. («Auto dell'Anno 1981»)
Più di 500.000 nuove Ford Escort, già vendute nel mondo in meno di un anno, hanno confermato il giudizio di «Auto dell'Anno» ottenuto da questo prestigioso modello. Anche nel nostro Paese molti automobilisti hanno espresso e continuano ad esprimere questo crescente e brillante consenso alla tecnologia e alla piacevolissima guida della nuova Ford Escort.
Migliaia e migliaia di automobilisti italiani vogliono le nuove Ford Escort. E le richieste sono veramente tante: più di ogni ottimistica previsione. Naturalmente questo può aver creato qualche rallentamento nelle consegne.
A questo proposito la Ford Italiana è lieta di comunicare che è stata notevolmente incrementata la produzione giornaliera. L'aumentata e ormai buona disponibilità sta quindi normalizzando i tempi di consegna della nuova Ford Escort. Anche presso i 250 Concessionari Ford in Italia.
Tradizione di forza e sicurezza Ford